

Conto corrente con la posta

# Il Progresso

Giornale politico "Italia e Casa Savoia"

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBONAMENTO ANNUO  
in Montalcino e fuori L. 10.00  
Un numero separato cent. 20  
Id. arretrato 25

Per inserzioni in quarta pagina o nel  
corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via del  
« l'amore: si arresta, vacilla e retrocede  
« quando l'odio la guida ».

## XX Settembre

Il 59.º anno di Roma italiana, di Roma capitale, si celebra col pieno riconoscimento del fatto compiuto da parte del Vaticano.

Per giungere alla conciliazione fra Stato e Vaticano occorre — come è stato giustamente detto e ripetuto — due anime nate per intendersi, un grande e santo Pontefice sulla cattedra di Pietro e un grande provvidenziale Uomo al timone dello Stato.

La storica data si avvicina, e noi la salutiamo con gioia come negli anni passati perchè la questione della capitale a Roma era troppo connessa coi destini d'Italia; — la salutiamo con gioia perchè, deponendo il Papato lo scettro, levandosi in faccia al mondo intero non più aspirante a rivendicazioni temporali che lo ponevano fuori e contro la nostra vita nazionale, la religione di Cristo sorse sfolgorante di più bella e pura luce.

L'Italia venne a Roma, forte del suo diritto, ed oggi si rallegra che questo suo intangibile diritto sia stato solennemente riconosciuto da Pio XI, il grande e santo Pontefice che in candida stola e con la croce sul petto benedice l'Italia, il suo augusto Sovrano e il suo Duce magnifico.

### Benigno d'ogni bene ti sia il Cielo o Anna Maria Mussolini

Questo il voto che leviamo dal petto per la gentile creatura: questo l'augurio che vuole essere anche espressione fervida dei sentimenti di ammirazione e di gratitudine che nutriamo per il Duce magnifico, per il Padre della nuova « Piccola Italiana ».

Il sorriso della cara bambina accresce la gioia di Villa Carpena, scende dolcissimo insieme al bacio degli altri figli al cuore di donna Rachele e di Benito Mussolini, ed è certamente di grande sollievo per il Duce amatissimo nell'immane suo lavoro diretto alla grandezza e alla potenza del popolo italiano.

## Le Manovre militari sull'Amiata e nel territorio di Montalcino

Il giornale *La Rivoluzione Fascista*, organo della Federazione Provinciale Fascista Senese di cui è direttore l'on. prof. Giorgio Alberto Chiuro, pubblicando i particolari (avuti dal proprio inviato speciale c. c.) e l'esito delle manovre militari svoltesi nel mese scorso sull'Amiata e nelle zone circostanti fino a Montalcino, e nelle zone di guerra, non mancò di rilevare l'importanza delle manovre stesse e l'elevato spirito delle truppe.

Come è noto tali esercitazioni avevano per obiettivo anche l'occupazione delle forti e strategiche posizioni di Montalcino, della città nostra. Infatti, malgrado lo stretto riserbo degli Ufficiali del Co-

mando, dovuto a tassative disposizioni, il redattore c. c. di *Rivoluzione Fascista* poteva mandare per telefono nella notte del 28 i primi particolari che noi qui riassumiamo:

L'antica storica città di Montalcino, che vide spegnersi dentro le sue mura gli ultimi aneliti della gloriosa libertà repubblicana di Siena ed il cui eroismo non si è mai smentito durante la grande guerra di redenzione e nel periodo glorioso della Rivoluzione delle Camicie nere, ha rivissuto in questi giorni, durante la fase finale delle importanti manovre delle truppe celeri, momenti d'intimo entusiasmo patriottico e di orgogliose reminiscenze guerresche.

La popolazione, desiderosa di assistere alle manovre svoltesi nelle pittoresche e strategiche posizioni comprese nella vasta zona delle riarse creti dell'Orcia (Stazioni dell'Amiata e di S. Angelo-Cinigiano), al Castello della Velona, a Castelnuovo dell'Abate etc., è accorsa numerosa non solo da Montalcino ma da tutte le località dei dintorni.

Giunti a Castelnuovo dell'Abate nel momento in cui ferveva maggiormente la battaglia fra le truppe dei contrapposti partiti, abbiamo avuto immediatamente il piacere di incontrarci con il valoroso e distinto Ufficiale Generale di Divisione Basilio Fiore direttore delle manovre, con l'aiutante di campo tenente colonnello Tolu e con l'adetto militare all'Ambasciata del Giappone presso il Quirinale, tenente colonnello Okada, che si è intrattenuto con noi a cordiale colloquio, in buona lingua italiana.

Dalle poche informazioni avute sullo svolgimento delle manovre abbiamo potuto apprendere l'avvenuto superamento dell'Appennino Toscano da parte di un gruppo celere che era stato collocato nel Valdarno, e più precisamente tra Figline e Monteverchi, e che era giunto, nelle prime ore del mattino, spingendo innanzi notevoli forze per occupare la preziosa e strategica posizione di Montalcino.

Al momento in cui vi telefoniamo Montalcino è stata occupata dal Partito Azzurro. Non è possibile dare maggiori e precise notizie inquantochè le manovre continuano con vivo spirito combattivo da ambo i partiti. Daremo altri particolari e l'esito definitivo delle manovre domani.

In questo suo primo messaggio c. c. dava inoltre notizia delle festose accoglienze tributate dalle popolazioni all'on. Alessandro Melchiori, Vice-Segretario del Partito Nazionale Fascista, che trovavasi a Castelnuovo dell'Abate con il 2 Reggimento Bersaglieri quale Ufficiale di complemento richiamato per le manovre, e che, sebbene dolorante di una ferita riportata per un' accidentale caduta dalla motocicletta nei pressi di Piancastagnaio, volle tuttavia seguire il proprio reparto malgrado il divieto dell'Ufficiale medico.

L'indomani *Rivoluzione Fascista* riceveva un altro messaggio, in cui era detto: Il presupposto generale delle manovre è il seguente:

Truppe del Partito Rosso, provenienti dal

Nord, sostano sulla linea del Valdarno (Figline Monteverchi) con un corpo celere che ha spinto un Reggimento Bersaglieri (5.º) per occupare le forti e strategiche posizioni di Montalcino.

Il Comando del Partito Azzurro ha ordinato a due reggimenti Bersaglieri (2.º e 3.º) di ricacciare il Partito Rosso dalle forti posizioni occupate e proseguire per Siena.

Il 2.º Bersaglieri ha il compito di attaccare le posizioni di Sant'Angelo, Castelnuovo Abate, Poggio Castellari, Sesta ecc., mentre il 3.º, partendo da Casteldel piano con manovra aggirante lungo la via Orcia-Asso, ha il preciso obiettivo di occupare l'Osservanza alle spalle delle truppe del Partito Rosso.

Per la cortesia usata da alcuni Ufficiali ci è possibile assistere, da Castelnuovo Abate, allo svolgersi della fase decisiva e dominare coll'occhio grande parte del terreno ove hanno luogo le azioni. Vediamo le truppe del Partito Azzurro che incalzano vigorosamente contro quello Rosso per raggiungere il proprio compito che, come è noto, è quello di portarsi verso Siena superando Montalcino, posizione in cui trovano concentrato il Partito Rosso. Siamo agli ultimi momenti delle manovre: le artiglierie entrano in azione; le truppe del Partito Rosso si schierano in difesa della loro posizione, il Partito Azzurro incalza sempre più con un'azione vigorosa, impiegando tutte le forze a sua disposizione, riesce a tagliare il fronte nemico e incamminarsi verso Siena.

La manovra, iniziata il giorno 26 e terminata la mattina del 29, è riuscita brillantemente per la capacità di Comandanti e per l'alto spirito come per la resistenza fisica delle truppe, che conscie dell'importanza di tali esercitazioni, si sono prodigate con passione dimostrando come lo spirito dei giovani non sia secondo a quello dei fratelli maggiori che ebbero la grande ventura di offrire il loro sangue per la grandezza della Patria.

Ovunque le popolazioni hanno accolto entusiasticamente le truppe. Le acclamazioni sono state più intense in quelle località ove ha transitato l'on. Melchiori.

Entusiastica, invero, vibrante di simpatia — come questo nostro giornale notò fra i primi nel numero passato — fu la dimostrazione tributata ai baldi Bersaglieri dal popolo di Castelnuovo dell'Abate e promossa dai signori Antonio Ferretti e Giovanni Ciacci proprietario questi della vicina Tenuta di Sesta; — dimostrazione che ebbe il suo epilogo a Sesta dove il sig. Ciacci e la sua distinta signora diedero con la squisita cortesia che è loro propria uno splendido ricevimento all'on. Melchiori e agli altri Ufficiali del 2 Bersaglieri.

Ancora una volta, grazie al Fascismo, l'anima del popolo vibrò all'unisono con quella dell'Esercito glorioso!

Ed ancora una volta noi gridiamo con cuore d'italiani *Viva l'Esercito*, scuola di eroismo e di sacrificio, d'impeti generosi, di azioni magnanime, di esempi sublimi!

# IL MAGNIFICO E CONFORTANTE INCREMENTO DELLA CULTURA GRANARIA

La « Battaglia del grano » ha dato magnifici risultati; i quali stanno a dimostrare il superbo risveglio dell'agricoltura italiana per opera del Fascismo.

Dalla lucida e dettagliata relazione del Ministro dell'Economia S. E. Martelli a Forlì è emerso che la produzione frumentaria dell'anno in corso ha superato i 70 milioni di quintali.

Magnifico successo, invero, che tanto più evidente appare quando si ricordino le sfavorevoli vicende dell'andamento stagionale, dai geli invernali e in primavera, che causarono non poche preoccupazioni, a quel periodo siccitoso che causò la maturazione affrettata dei grani, specie dei tardivi, ed alle susseguenti piogge temporalesche che determinarono forti attacchi di ruggine al frumento.

Niun dubbio ormai che l'applicazione dei dettami della tecnica culturale progredita riesce a neutralizzare l'influenza delle avversità atmosferiche, delle cause dannose che sono al di fuori della volontà dell'uomo.

Analizzando i fattori del successo, Virginio Gayda li trova anzitutto nelle macchine che si sono in questi ultimi anni rapidamente diffuse nelle campagne, dal nord al sud. I trattori che erano appena seimila in tutta Italia nel 1926, sono oggi già arrivati a oltre 20 mila. Le seminatrici meccaniche acquistate furono 3000 nel 1925, 4000 nel 1926, 4500 nel 1927. Dappertutto l'agricoltura si agguerrisce, si industrializza, si perfeziona in tecnica con un robusto senso della modernità.

Il secondo grande fattore della vittoria è nei concimi chimici. Anche essi sono venuti sempre più ad elevare la potenzialità della terra stanca.

Dal 1922 al 1928, il consumo italiano dei concimi chimici è espresso in queste cifre significative: fosfati da 9 milioni a 14 milioni 100 mila quintali, azotati da 234 mila quintali a 2.790.000 quintali, sali fosforici da 119.500 quintali a circa 585.000 quintali.

Il terzo e il quarto fattore della vittoria granaria sono infine nei migliorati sistemi di avviamento che fanno sentire progressivamente i loro effetti in più cicli di produzione e nelle sementi elette che creano sempre migliori punti di partenza per la produzione granaria. A questi elementi immediati dobbiamo aggiungere tutti gli altri fattori di progresso generale dell'agricoltura nazionale. Non parliamo delle bonifiche ancora in marcia. Ma ricordiamo soltanto lo sviluppo delle irrigazioni che già danno i primi risultati preparando la terra a resistere alla siccità.

Settanta milioni di quintali di grano rappresentano il più alto raccolto che la storia ricordi, e non è chi non veda da questo risultato grandioso una conseguente rapida diminuzione dell'importazione di grani esteri. Naturale perciò che questa tappa vittoriosa nel cammino della nostra indipendenza economica suscitò nell'animo di ognuno un senso di entusiasmo e di fervida riconoscenza per il Capo del Governo che, facendo squillare la diana della battaglia, ha voluto che le forze della terra fossero concordemente organizzate e indirizzate verso l'elevamento del reddito frumentario, — riconoscenza anche per tutti gli agricoltori che hanno risposto all'appello, alla volontà del Duce.

Or non resta che continuare nello sforzo affinché la produzione granaria sia pari al consumo granario della Nazione e ci consenta di eliminare definitivamente il bisogno d'importazione dall'estero.

Il giornale *L'Impero*, occupandosi dell'incremento della cultura granaria, scrive:

*La battaglia del grano è stata per il Partito Fascista una vittoria triennale. Settanta milioni di quintali. Quattro parole che trascendono il significato contingente per assumere il simbolo della più bella delle vittorie: quella che riconduce la*

*stirpe alle sue tradizioni più grandi e che ripone l'Italia sul suo trono di « magna parens frugum ». È questo uno dei più grandi fatti della nuova storia d'Italia; è questa una delle glorie più belle che ha condotto il Fascismo alle battaglie più alte. L'agricoltore è il soldato di questa vittoria del semplice, lirico agricoltore che pur nel più grande passato della storia umana ha fatto di Roma la signora della terra.*

*I Sindacati degli agricoltori sono nel nostro pensiero, nel cuore di ogni italiano. Questi sindacati, che lo Stato fascista ha messo tanto in alto nei valori della Nazione, si sono mostrati nella realtà un'opera totalmente degna del sogno del Duce. Non vittorie babeliche e cruente di rivoluzioni con pensieri di torbida vendetta e bestiali desideri insaziabili; ma più difficili vittorie (quelle della vera, della sacra civiltà; vittorie sopra se medesimi; vittorie della produzione) ha cercato la rivoluzione fascista, superato ogni ostacolo.*

## Contadini, amate la terra, non abbandonate i poderi!

Nulla di più consolante oggi per il lavoratore della terra, nulla di più dolce e commovente della gioia che prova il contadino, l'agricoltore, quando vede compensate le proprie fatiche.

La nostra terra ha oggi nettamente e ampiamente elevato il suo rendimento in grano, ha dato al contadino quello che egli le ha chiesto, gli ha assicurato — attraverso tenaci sforzi tecnici e perfezionamenti culturali — quel progresso agrario che tutti desideravamo.

Tanti essendo dunque, oggi, i vantaggi che la terra gli procura, gli offre, il contadino ha tutto l'interesse di rimanere al podere, di prediligere la vita campestre. Abbandonando il podere, egli va incontro a un indomani incerto, a trovarsi disoccupato e a non avere, per sostentare la propria famiglia, quel pane quotidiano che dalla terra abbiamo e attorno al quale i figli gioiscono.

L'abbandono della terra da parte del contadino non è cosa soltanto antifamiliare, ma è anche antinazionale, perché così il contadino ricusa il suo concorso a liberare la Nazione dal tributo che paga allo straniero e a farle raggiungere l'incommensurabile bene economico dell'indipendenza.

Alla terra, alla terra che benigna risponde al nostro lavoro, al nostro sacrificio.

## La Bonifica di Pian del Lago

*L'avv. Alberto Tailletti, giovane di pura e salda fede fascista, studiosissimo di cose storiche riguardanti specialmente il territorio senese, le nostre città, i nostri paesi, segretario attivo e intelligente del Consiglio Provinciale dell'Economia, ha pubblicato un suo interessantissimo lavoro sulla Bonifica di Pian del Lago, ottenendo il plauso delle Superiori Autorità e quello di S. E. il Capo del Governo. Ecco un riassunto della bella pubblicazione:*

Nell'odierno fervore di vita — scrive Alberto Tailletti — che per impulso del Governo e del Regime vuol risanare e restituire a cultura tutto il territorio nazionale, non è forse inutile ricordare che uno dei primi esperimenti di bonifica

venne iniziato e compiuto, con possibilità e mezzi inadeguati, proprio nella nostra provincia, alle porte di Siena, circa due secoli or sono. Allora Pian del Lago, distante 4 miglia da Siena dalla parte di ponente, era, squallido e triste. Di lago ha oggi soltanto il nome in memoria della palude che la tenacia dei nostri antenati bonificò e rende.

Essendo una località che per i germi micidiali delle stagnanti acque si era resa pericolosa a coloro che l'abitavano, ognuno che poteva all'inizio della stagione estiva si riparava a monte lasciando sulla pendice e il piano imperrare la solitudine e la desolazione. Anche i frati di S. Leonardo (eremo edificato sopra il Pian del Lago) a causa dell'aria miasmatica originata dall'impudire di erbe e di sostanze organiche, furono costretti a lasciare il loro eremo.

Doleva ai cittadini di Siena che presso alla città loro s'andasse formando una tale maremma e con mezzi inadeguati al fine procurarono di impedirlo, mai però colpendo il male alla radice.

A questo punto l'avv. Tailletti accenna ai provvedimenti legislativi proposti dai Reggitori senesi prima e dai Principi di Casa Medici poi, e parla delle numerose riunioni dei proprietari interessati per un progetto completo e razionale di lavori di prosciugamento dell'intero terreno paludoso. Se non che la bonifica del Pian del Lago rimase un'annosa e ardente aspirazione di quelle popolazioni.

Cambiati i tempi e salito sul trono di Toscana Pietro Leopoldo, questo Principe, che già aveva stabilito di affrettare urgenti lavori di bonifiche agrarie in tutto il granducato, ordinò che si iniziassero e si conducessero alacremente a termine i lavori di prosciugamento del Pian del Lago. E siccome fin dall'anno 1751 da Francesco Sergardi Bindi, che fin da fanciullo aveva scorto dall'alto della sua villa dei Colli il ruinio del paludoso Pian del Lago e, divenuto uomo, aveva intuito che ben poteva risanarsi quella plaga e, ridursi fonte sicura di ricchezze, era stato elaborato un successivo progetto, Pietro Leopoldo ordinò che, remosso ogni indugio, il nob. Sergardi Bindi venisse posto in grado di compiere il lavoro di prosciugamento. Sembrava che tutto volgesse a bene e che il nobile uomo potesse incedere tranquillo nell'ardua sua impresa. Tante invece e di ogni specie furono le ostilità poste al Sergardi Bindi, che questi fu costretto a ricorrere al Granduca il quale volle visitare personalmente il lavoro che progrediva con una certa alacrità. Il Granduca ebbe espressioni di vivo compiacimento che incoraggiarono il Sergardi Bindi a seguirlo con ardore sempre crescente la sua impresa che, iniziata nel 1766, ebbe termine nell'autunno 1780.

Accennato alle spese sostenute dal Sergardi Bindi e dal Granduca per l'esecuzione di questa imponente opera di bonifica, l'avv. Tailletti così chiude il suo interessante lavoro:

Chi oggi percorra il Pian del Lago, sulla guglia che ricorda l'impresa del prosciugamento, cercherebbe invano il nome di colui che per primo tenacemente volle e iniziò l'opera gigantesca: adulazione del Principe diede ostracismo da quella pietra al nome di Francesco Sergardi Bindi. Alla villania cortigiaesca riparò il buon senso del popolo. Nella tradizione degli abitatori del redento Pian del Lago vive e sempre vivrà una leggenda che afferma spettare il merito della bonifica a Francesco Bindi Sergardi, anche se l'iscrizione posta sulla colonna, alterando, manifestamente la verità della storia, così supina:

PETRO LEOPOLDO — AUSTRIACO — MAGNÆ ETURIAE DUCI — QUOD — AGRORUM CULTUI — AERISQ. SALUBRITATI PROSPICERENT — STAGNANTES AQUAS — OPERE CONCAMERATO AD M. — PASSUS ET ULTRA — PER ADVERSOS CLIVOS — IN RIGUM DEDUXERIT — SENENSES — PRO RE MAGNITUDINE — OPTIMO PRINCIPE POSUERUNT — ANNO REGNI EIUS XV — ÆTA CRISTONATO — MDCCCLXXX

Oggi Pian del Lago fiorisce di messi e di uliveti e l'aria è pura e salubre e Siena lontana nulla ha più da temere per sé.

per i suoi castelli dai malsani vapori germinatori di desolazione.

E col Poeta ben può ripetersi:

«... Ora finalmente le paludi ricordano l'antica fama; ridono ora le piaggie belle d'erbe e di fronde. E' quel che fu... Su queste liete messi passa il soffio di remotissima età...».

L'opera progettata e iniziata contro l'ignavia e malvagità ostilità dei più — come sempre accade a coloro che si innalzano sul grigiore e sulla piccolezza — portando col canale sotterraneo le acque palustri a scaricarsi lontano e vuotando l'intero Piano, rese possibile quello che era stato sempre, e inutilmente, desiderato.

E noi siamo certi che gli uomini della nostra generazione volitiva e tenace e ardente sapranno dall'opera — per quei tempi gigantesca — degli avi prender norma e ammaestramento per più alte realizzazioni.

*Al giovane avv. Tailletti l'espressione fervida affettuosa del nostro compiacimento per questo suo lavoro e per le altre sue pregievoli pubblicazioni sulle terre senesi, fulgenti di storia e piene di bellezze naturali e artistiche.* N. d. D.

## I GIOVANI E L'ACCADEMIA AEREAUTICA

Tra le carriere che un giovane può intraprendere oggi una delle più brillanti è certamente quella dell'Ufficiale di Aeronautica.

Tutti gli anni nuove reclute entrano nella R. Accademia Aeronautica per prepararsi a diventare ufficiali piloti, e nuovi ufficiali piloti addestrati lasciano l'Accademia per entrare senz'altro nella vita attiva dell'Arma del cielo.

I corsi incominciano nell'ottobre e i giovani che sentono la bellezza della vita dell'aviatore possono concorrere, fino a quell'epoca, per l'ammissione presso i nuovi corsi. Come è noto il titolo di studio richiesto è la licenza delle scuole medie superiori, cioè il diploma di maturità classica o scientifica o un titolo equipollente.

Attualmente è ancora aperto un concorso per titoli e per esami per 60 allievi alla prima classe del corso regolare che avrà inizio nel prossimo ottobre. Vi sono ammessi i giovani cittadini italiani che hanno compiuto 17 anni e non oltrepassato i 22 anni al primo luglio 1929.

Il Ministero dell'Aeronautica ha accordato la facoltà ai candidati, che dovessero conseguire nella prossima sessione autunnale il titolo di studio, di poter presentare la domanda entro il 10 settembre, con riserva di produrre gli altri soliti documenti di rito non appena avranno conseguito il titolo di studio.

Ricordiamo che le spese a carico delle famiglie per i corsi della Regia Accademia Aeronautica sono quanto mai tenui: nel primo anno si può dire che la retta è gratuita perchè le famiglie debbono solo provvedere alla spesa di lire 2000 per il corredo, pagabile in due rate; per il secondo anno la retta è di lire 1800 pagabili a rate semestrali, nel terzo anno l'allievo essendo nominato « aspirante » viene a percepire fra stipendio e assegni 1500 lire mensili.

Poche o nessuna carriera, si può dire, offrono così cospicui vantaggi ad un giovane ventenne. Uscendo dall'Accademia col grado di Sottotenente, il giovane pilota percepisce già 2000 lire mensili.

Per notizie e particolari schiarimenti le famiglie e i giovani interessati possono rivolgersi direttamente sia alla R. Accademia Aeronautica in Caserta, sia ai Comandi di Zona Aerea Territoriale a Roma, Padova e Milano.

## CRONACA

**XX Settembre.** — In tale ricorrenza avremo anche a Montalcino la « Festa del fiore » la giornata cioè antitubercolare.

Balilla e Piccole Italiane offriranno fiori ai cittadini, i quali certo corrisponderanno all'offerta

gentile dando il loro obolo, avendo la giornata uno scopo pietoso, altamente umanitario, quello d'intensificare la lotta contro il terribile morbo.

**Dopo la partenza dei Bersaglieri** il Podestà nostro riceveva dal Prefetto on. Pighetti una lettera con la quale l'insigne Capo della Provincia senese gli comunicava il vivo compiacimento di S. E. il Generale Comandante la Divisione Militare di Firenze per le accoglienze festose tributate nel territorio della Provincia alle truppe che presero parte alle esercitazioni estive svoltesi nella zona del Monteaemata.

Nella lettera di S. E. il Comandante la Divisione Militare di Firenze è in particolar modo segnalato a titolo d'onore, fra gli altri, il nostro Comune presso il quale *l'opera e l'ospitalità dell'Autorità era stata veramente encomiabile.*

Nel portare quanto sopra a conoscenza S. E. il Prefetto dicevasi ben lieto di aggiungere l'espressione del suo compiacimento.

**Il nuovo Direttore Didattico**, giunto a Montalcino fin dalla settimana decorsa, è il prof. don Chiaffredo Chiotti. Viene dal forte e generoso Piemonte essendo nato a Salluzzo patria di Silvio Pellico.

Dicendo che è un volontario di guerra, capitano di Fanteria, reduce dalle trincee della Champagne (Francia) e della fronte italiana, è subito lusingata la sua figura di valoroso e di patriotta.

Questo suo splendido passato, questo suo spontaneo contributo di sacrificio alla giusta causa, mentre costituisce per lui un alto titolo di onore e lo fa degno della nostra simpatia, ci rassicura che l'opera sua di Direttore delle Scuole si svolgerà serena e seconda di bene, sarà quale noi — parlando di questi funzionari — l'abbiamo sempre intesa e caldeggiata: opera *italianamente* educatrice.

Al prof. Chiotti pertanto giunga gradito il nostro saluto.

**Segretario-capo** del nostro Comune è da oggi per Decreto Prefetizio il sig. Vitali Francesco che già da vario tempo ricopriva tale carica. La promozione non solo è riconoscimento della competenza amministrativa e della geniale cultura dell'egregio funzionario, ma è premio al suo diligente lavoro, al coscienzioso adempimento dei doveri inerenti al suo ufficio.

**Fervore di opere.** — Ci risulta che mercoledì 11 corrente fra l'Autorità comunale e il dott. Giuseppe Santini fu stipulato il compromesso per l'acquisto di tutto il terreno della vigna « Spuntone » e del campo prospiciente via Ricasoli. Il terreno, acquistato dal Comune, servirà a cose spiritualmente e fisicamente utili per la gioventù secondo le direttive del Regime Fascista.

Daremo precise notizie al riguardo in quest'altro numero.

**Un distacco di Militari** è nei voti dell'intera popolazione montalcinese.

Non sappiamo se premure per averlo siano state fatte. A Montalcino il 5 Bersaglieri ebbe cordialissima accoglienza, e un distacco può starvi a tutto suo agio (specie per l'acqua che abbiamo salubre e abbondante) e dare alla città nostra un po' di vita.

**La Colonia** dell'Osservanza, dove 150 bambini sono oggetto di amorevoli attenzioni e si rafforzano l'organismo all'aria aperta e pura, fu la sera del 7 visitata da mons. Vescovo Alfredo Del Tomba andato insieme al Cancelliere della Curia canonico Gaetano Petri e ricevuto dalla Segreteria del Fascio femminile prof. Angela Del Fabro e dal Parroco don Giulio Terzi.

Alcuni bambini eseguirono canti e dissero poesie.

Mons. Vescovo, dopo essersi intrattenuto in mezzo a loro affabilmente, si congedava manifestando il suo compiacimento per l'ordine, la pulizia e il trattamento.

**La Chiesa** della Villa a Tolle il 6 di ottobre prossimo verrà riaperta al culto di quei parrocchiani essendo ultimati i lavori di restauro e di

consolidamento grazie al sussidio del Governo e ad altri contributi.

La riapertura della Chiesa, che ha tracce di stile romanico, corona gli sforzi di quel buon parroco don Guido Fracassi, la sua ammirabile costanza nel chiedere i mezzi necessari, il suo fervore religioso.

**Il dazio sul mosto e sull'uva.** = Con sua deliberazione della settimana scorsa il Podestà del nostro Comune ha ritenuto che non sia il caso di applicare il dazio sul mosto e sull'uva fresca introdotta negli esercizi, e noi siamo d'accordo. D' uva si fa a Montalcino e nelle frazioni uno smercio in piccolissima quantità; il che ci dispiace essendo l'uva fresca un alimento salutare. In quanto al mosto questo non viene messo in vendita se non quando è divenuto vino e il dazio sul vino va pagato dai signori esercenti specialmente da coloro che hanno la riprovevole abitudine di vendere il vino non genuino come lo produce l'apprezzato vitigno della nostra collina.

**Bruttare.** = Qualche tratto del Vicolo la Scuola è quanto di più sudicio e di più antigienico si possa immaginare: segno che nessuna vigilanza ivi si pratica.

Come se ciò non bastasse, uno scarico di sassi, di calcinaccio e d'altro è proprio di faccia al detto Vicolo tanto che sia veduto da quanti transitano per il corso Vittorio Emanuele.

**Ricordiamo** che giovedì prossimo, 19, avremo in Montalcino la solita Fiera di merci e bestiame.

## Il prezzo del grano e del pane

Il Comitato permanente del grano, nella riunione tenuta a Forlì, si occupò anche di un problema veramente essenziale per gli agricoltori, della necessità cioè che il prezzo del grano si mantenga in limite remunerativo. Agli agricoltori deve essere assicurato l'utile indispensabile per la produzione della nuova annata.

Quanto alla incidenza del prezzo del grano sul prezzo del pane, sono certamente da rivedersi i costi della trasformazione in farina, i costi e i mezzi di panificazione. Per quest'ultimi non solo vi è ancora da fare non poco per il migliore rendimento ed il minor costo, ma anche per le garanzie igieniche e pel gusto del pane. Il pane per tutti gli italiani deve essere un sano e gustoso nutrimento e certi tipi di pane cittadino non sono troppo sani e tanto meno gustosi. E per questa parte l'opera dei Comuni sarà richiamata a una maggiore vigilanza.

## Nostre corrispondenze

Da Siena

Il Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana ci comunica i risultati finanziari ottenuti a Siena e nella Provincia in occasione della giornata che il Duce volle dedicata alla benemerita Istituzione.

Ricavato netto della vendita di materiale e da pubblici spettacoli in Siena lire 8212,95. Ricavato come sopra dalle Delegazioni comunali della Provincia lire 10852,60. Totale lire 19055,55.

In relazione alla popolazione e alle risorse locali sono degne di essere segnalate, per l'esito ottenuto nella giornata, le Delegazioni di Bettolle, Montalcino, Rapolano, Abbazia S. Salvatore, Chiusi e Radicondoli.

Alla buona riuscita della bella manifestazione svolse opera efficacissima la stampa e in modo

particolare il giornale di Montalcino " Il Progresso ", sempre presente là dove è una causa d'italianità da sostenere o un'opera di bene e di amore da compiere.

### Da Monteroni d'Arbia

Il nobile uomo dott. Alessandro Mocenni, tanto benemerito nel campo dell'agricoltura cui rivolge cure assidue e intelligenti, è stato nominato Podestà di questo Comune.

La notizia ha destato nella popolazione il più vivo compiacimento.

All'egregio gentiluomo le nostre congratulazioni.

### MONTALCINO

nel decennale di Ronchi

*Principe di Montenevoso — Gardone*

*Camicie Nere montalcinesi nel X anniversario di Ronchi inviano all'eroico Condottiero della Marcia gloriosa loro fervido alalà.*

LOVATELLI - Segretario Politico

« L'abbondante raccolto del grano, mentre accresce la capacità di acquisto delle classi agricole e permette un modico prezzo del pane, fa risparmiare ingenti somme per acquisto all'estero con conseguente miglioramento della bilancia commerciale e perciò agisce efficacemente su tutta l'attività economica del paese e sul benessere del popolo ».

« Il diritto nazionale non si prescrive sulle terre di San Marco, come la speranza non si attenua nel cuore dei dalmati avulsi dalla grande Patria fascista o serrati, come Zara, da mare e da terra divenuti ingiustamente stranieri.

« Celebriamo dunque la gesta di Ronchi e diciamo ai fratelli dell'altra sponda, dei quali ben conosciamo le angosce, la fede e le speranze che in Adria-

tico *palpita* e *vigila* il grande cuore dell'Italia di Mussolini ...

### POSTA APERTA

Sig. F. d. F. — Il suo abbonamento è scaduto. Ne attendo il cortese rinnovo.

Sig. R. d. F. Anche il suo abbonamento è scaduto. Mi sia cortese di rinnovarlo.

Dott. S. S. Dall'amico sig. Bindi ho ricevuto la sua quota e più per abbonamento. La ringrazio sentitamente.

### GABINETTO DENTISTICO

dott. CARLO PADELLETTI

MONTALCINO (casa propria)

Via Guido e Dino Padelletti

### BERNARDO GRANCI

Montalcino (Siena)

Calzature per Uomo e Signora di ottima qualità e lavorazione moderna — Sandali dei migliori in commercio — Ricco assortimento per bambini — Articoli per Cresima e Comunione — Calzature in tela per comodità e passeggio — Accessori ecc.

Montalcino (Corso Vittorio Emanuele)

### Nessun sapone al mondo

contiene il Gliceramido (novità scientifica) ma solo il



Ecco come è confezionato il sapone che dovete chiedere.

Il Gliceramido contenuto mantiene la pelle bianca, morbida, vellutata; guarisce macchie, rossori, screpolature; lava, sgrassa, ammorbidisce i capelli, ottimo per la barba, lava i denti e rinfresca le gengive.

Prezioso per Bagni

Vendesi L. 2, e 1 al pezzo

Temperini Adolfo, Direttore responsabile

Montalcino, Prem. Tip. "La Stella",

### La pubblicità sui giornali

è per gli industriali e per i commercianti la più efficace e sicura réclame. Roschild diceva che quando l'industriale dorme la réclame lavora per lui.

Ricorrendo per la pubblicità a questo nostro giornale, industriali e commercianti otterranno facilitazioni oneste.

Rivolgersi al direttore ADOLFO TEMPERINI - Montalcino.

Per qualunque lavoro tipografico eseguito con la massima sollecitudine, puntualità e buon gusto, e soprattutto se volete dei prezzi onestissimi, ricorrete alla

### Prem. Tipografia "La Stella",

Via Soccorso Saloni Montalcino (Siena)

Deposito di stampati per amministrazioni, spedizioni ferroviarie, articoli di cartoleria e cancelleria. - Si inviano preventivi a richiesta.